



8 pagine di...
famiglia

Conciliazione famiglia-lavoro

Esperienze europee a confronto

numero 1 - 2010 - RIVISTA DI INFORMAZIONE PER LE FAMIGLIE



AVOLA
I genitori vanno
a scuola



GAS
La spesa
etica



PEDAGOGIA
Se i figli
sbagliano...

Convegno di Primavera Solesino- Padova 1, 2 Maggio 2010

Sabato 1 maggio

mattino

*Un po' di turismo...insieme
I nostri amici di Solesino, ci propongono.*

10.30 IL CASTELLO DI MONSELICE

Visita guidata al castello di Monselice.

Ai piedi del Colle della Rocca si erge il Castello Cini. Tra l'XI sec. ed il XVI sec. il castello è stato dimora signorile, torre difensiva fino a diventare villa veneta. Il Castello si compone di una parte più antica, la CASA ROMANICA (XI sec.), che assieme al CASTELLETTO (XII sec.) forma il primo nucleo abitativo. Nel corso del XIII sec venne costruita la TORRE EZZELINIANA, un possente edificio difensivo voluto da Ezzelino III da Romano. Il complesso monumentale del Castello di Monselice è completato dall'ANTIQUARIUM LONGOBARDO e dal MASTIO FEDERCIANO

12,30 PRANZO

pomeriggio

"Un'alleanza educativa con la famiglia" Sport, Scuola, Parrocchia e Istituzioni alleate alla famiglia per formare i cittadini di domani.

Riprendendo il tema sviluppato a Sant'Antonio Abate (NA) nel 2006, l'Afi ripropone un tema quanto mai attuale. Un'alleanza educativa tra famiglia, scuola, parrocchia, sport e istituzioni risulta necessaria per consentire alla famiglia di adempiere al proprio compito/dovere educativo dei propri figli. Figli che saranno i cittadini di domani e quindi primi attori del nostro futuro. Non vuole essere un semplice convegno, ma un momento di elaborazione di una proposta nuova, del lancio di un manifesto da far conoscere e condividere a tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita umana, civile e sociale dei nostri ragazzi.

15.00 Saluti da autorità locali

" Un'alleanza educativa con la famiglia" Sport, Scuola, Parrocchia e Istituzioni alleate alla famiglia per formare i cittadini di domani.

15.00 Accompagnare i bambini nella crescita: questione di alleanze educative

Elena Pegoraro Ricercatrice Dipartimento Scienza dell'Educazione Università di Padova

15.45 Le istituzioni: quale ruolo educativo? Il PI POL FAM di Castelnuovo del Garda

Maurizio Bernardi Sindaco di Castelnuovo del Garda (VR)

16.15 **Don Andrea Segato** - Parrocchia di Solesino

17.00 coffee break

17.15 Mondo dello Sport e Famiglia alleati nell'educazione e nella crescita sociale del bambino
E' assicurata la presenza di un famoso Campione sportivo

18.00 Famiglia e scuola: un patto sociale di corresponsabilità

Michele Visentin Formatore e Dirigente scolastico

18.45 interventi del pubblico

Domenica 2 maggio

9.00 Santa Messa

10.00 Assemblea generale dell'AFI

Manifestazione "Solesino per le Famiglie AFI" con sconti per tutte le famiglie aderenti all'AFI nei negozi di Solesino che oltretutto vanta anche un rinomatissimo Mercato Domenicale.

13.00 "Pranzo con le famiglie e per le famiglie" nel Centro Giovanile

14.00 "Festa delle Famiglie" nella struttura esterna al Centro Giovanile con giochi per bambini, ricchi premi e cotton

Prenotazioni e informazioni: www.afifamiglia.it afi@afifamiglia.it - afisolesino@afifamiglia.it



Dona il tuo 5 % all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

93044990237





8 pagine di...
famiglia
RIVISTA DI INFORMAZIONI
PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Gar-
da Vr - fax 045 4850842 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it
Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-
zione **Carlo Disarò, Roberto Bolzonaro, Anna**
Tanese - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda
Tipografica **Unidea srl**
Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

Convegno di Primavera
Solesino PD - 1-2 Maggio 2010 **2**

EDITORIALE
Un fisco a misura di Famiglia
Per ora c'è un "infischio" **3**

LAVORO E FAMIGLIA
CONFERENZA DELLE REGIONI
EUROPEE CONCILIAZIONE
FAMIGLIA-LAVORO **4**
Abano Terme PD - 28-29-30/01/10

LA COPPIA
Ad amare si impara **10**

ECONOMIA FAMILIARE
GAS - Gruppi di acquisto solidale **11**

AFI SOLESINO
Fame di Famiglia a Solesino **12**

SOLIDARIETÀ
L'Afi investe in solidarietà **13**

PEDAGOGIA
L'educazione familiare pesa sul
futuro scolastico e sociale dei figli **14**

PEDAGOGIA
Se i figli sbagliano paga solo
la famiglia? **15**

LETTERE ALL'AFI
Il "Grande fratello" e il ruolo
educativo dei genitori **16**

LETTERE ALL'AFI
Lettera di Gina **17**

AFI TIGULLIO
Piccole azioni di grande
solidarietà nel Tigullio

PERCORSI CON I GENITORI **18**
Lignano Sabbiadoro
Valle d'Aosta

AFI LOCALI **20**
Iniziative di solidarietà

VACANZE **21**
Lignano sabbiadoro: la vacanza
che aspetti da un anno!

VACANZE **23**
Valle d'Aosta 2010
Vacanze a misura di famiglia



EDITORIALE

di **Roberto Bolzonaro**

Un fisco a misura di famiglia?

Per ora c'è un "infischio" a misura di famiglia.

Mentre Governo, Parlamento, partiti politici di maggioranza ed opposizione, sindacati e quant'altro se ne infischiano della famiglia, altri personaggi più o meno autorevoli si divertono a smontare questa o quella teoria in favore della famiglia, proponendo in cambio il nulla o ipotesi cervelotiche piene di contraddizioni. Si parla di quoziente familiare (QF) come misura iniqua, che favorisce i redditi alti e disincentiva l'occupazione femminile. Peccato però che dove il QF è applicato, la Francia, per redditi di 20.000 € con moglie e due figli a carico (non quindi redditi alti) si paghino solo 53 € di tasse contro i 1.638 € della pari condizione in Italia e che il tasso di occupazione femminile sia molto più alto in Francia che in Italia.

L'Afi, con il Forum delle Associazioni Familiari, sta studiando una manovra fiscale da proporre a tutte le forze politiche e ai sindacati, che dovrebbe rispondere a tutti i dubbi e alle critiche. Nessuno è convinto che l'attuale sistema fiscale sia giusto e corretto, ma altrettanto nessuno è finora stato in grado di proporre idee nuove e, soprattutto, convincenti. Ci prova l'Afi, con un notevole impegno in conti, ipotesi, simulazioni, ma con idee ben precise: le tasse devono essere equamente distribuite, tenendo conto della "reale capacità contributiva" di ciascuno, come vuole la Costituzione Italiana.

Bonus elettrodomestici.

Ora sono arrivati gli sconti per elettrodomestici e simili. Utili certo, ma sullo stile dei bonus che hanno sempre e solo favorito più chi vende che non chi acquista. Basta vedere come sono andati i costi dei decoder del digitale terrestre. Finché c'era il bonus di 150 € per l'acquisto del decoder (2005) il decoder costava 180 - 190 €, quando il bonus è stato tolto il costo del decoder è passato a 30 - 40 €, anche 19 €.

Come si vede, la politica dei bonus per l'acquisto di merci non è mai stata per la famiglia, ma per i commercianti. Fiat insegna. Ha venduto una quantità di auto grazie all'incentivazione dello Stato. Quando questa incentivazione è cessata, ha deciso di chiudere lo stabilimento di Termini Imerese, affermando, tra l'altro, che non ha mai ricevuto un euro dallo Stato (Montezemolo) e quindi non era in debito con nessuno.

Educazione dei figli.

Ne abbiamo parlato molto. Abbiamo fatto un convegno ad Angri - Sant'Antonio Abate nel 2006, ne riproponiamo uno a Solesino (PD) a maggio. Le varie Afi si danno per proporre corsi per genitori (vedi anche in questo numero Afi Avola). La famiglia si dà un sacco da fare. Chi invece non si muove, anzi spesso disfa il paziente e difficile lavoro delle famiglie sono le istituzioni, scuola, media, TV in particolare. Giornali e TV criminalizzano sempre più la famiglia e poi propongono ai nostri giovani modelli sempre più diseducativi e devianti: violenza, sesso facile, relazioni come disvalore. Se poi qualche ragazzo sbaglia, anche pesantemente, viene incolpata la famiglia e questa paga i danni. Se ne parla all'interno di "8 Pagine".

Lavoro e famiglia.

Un importante convegno si è svolto ad Abano Terme. L'attenzione è crescente su questo tema. Crescono gli esempi virtuosi a fronte di una situazione che diventa sempre più difficile per la famiglia che vuole mettere al mondo dei figli. I dati dimostrano che il problema della conciliazione dei tempi famiglia/lavoro sta diventando una vera e propria emergenza: ne va del nostro prossimo futuro con uno sbilanciamento generazionale capace di provocare, tra qualche anno, un vero e proprio fallimento economico dell'intera società occidentale.

Tanti temi. Tutti importanti, tutti da leggere e da approfondire. Buona lettura.

PS. Se ci sono commenti e contributi a quanto riportato nei diversi articoli di "8 Pagine" scrivete senza esitazioni a : afi@afifamiglia.it



4 LAVORO E FAMIGLIA

di Roberto Bolzonaro

CONFERENZA DELLE REGIONI EUROPEE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO

Abano Terme – Padova 28-29-30 gennaio 2010

La Conferenza, organizzata dalla Regione Veneto, ha posto in risalto l'importanza della riflessione sulla tematica famiglia-lavoro, affinché possa fungere da stimolo per nuovi percorsi virtuosi fra famiglia e impresa nell'attivazione di politiche a 360° gradi, non solo in Italia ma anche in Europa.

LA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN EUROPA

Pierpaolo Donati. (*Università di Bologna, Direttore Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia*). Il modello sociale dell'Unione Europea deve aprirsi a nuovi scenari nella definizione della propria agenda di politiche di welfare, se intende mantenere o incrementare livelli elevati di benessere. **Il modello attuale di conciliazione è oggi principalmente orientato a rendere funzionale la famiglia al mercato.** Conseguenza più o meno diretta di questo orientamento, è che la conciliazione viene sostenuta ed implementata attraverso strategie, incentivi e servizi per consentire agli individui di lavorare sempre di più. L'elaborazione di una più complessa **sinergia tra impresa e famiglia** nella definizione della conciliazione, permette il **passaggio dalla logica dell'assistenza a quella della reciproca sussidiarietà.**

In questa direzione, è possibile sostenere che la **conciliazione non coincida affatto con la beneficenza, l'assistenza, il sostegno alle pari opportunità di genere.** L'alternati-

va è dunque da interpretare come un mutamento di paradigma, che si articola nei seguenti passaggi:

1. necessità di uscire da modelli ormai obsoleti di sostegno al benessere, che si sono rivelati inadeguati per le modifiche strutturali intervenute nel mondo del lavoro e negli stili di vita e per avere dimostrato di poter produrre anche effetti perversi, come trappole di genere e della povertà;
2. elaborazione di strategie di azione di più soggetti di welfare accomunati da una prospettiva di benessere da una organizzazione sorretta dal principio operativo della reciproca sussidiarietà;
3. elaborazione di misure family friendly con la realizzazione di strategie relazionali, capaci di uscire dal binomio Stato/Mercato, valorizzando l'azione di soggetti provenienti dalla società civile (sia del Terzo Settore o Privato Sociale, sia soprattutto la stessa Famiglia), capaci di farsi portatori di una cultura dell'intervento di welfare che non si limiti a un generico atteggiamento civico, quanto piuttosto alla valorizzazione e al rafforzamento di reti associative ed alla promozione del benesse-

re familiare;

4. qualificazione delle buone pratiche (BP) in politica familiare;
5. definizione del concetto di BP in quanto complesso di misure in grado di generare o ri-generare il Capitale Sociale della famiglia e dell'impresa;
6. confronto costante tra modelli di conciliazione differenti: il primo orientato alla produzione e ri-produzione del modello lib/lab e il secondo più propriamente orientato alla promozione di un modello relazionale e sussidiario.

Ripensare la conciliazione significa ri-definire la sinergia tra lavoro e famiglia, producendo una semantica del concetto che non si riduca unicamente alla via europea che considera i benefici di conciliazione, soprattutto in termini di servizi prestati a donne lavoratrici, connessi in funzione della loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro, ma che promuova **un'immagine societaria e sussidiaria, capace di sostenere la coesione familiare ed il valore sociale aggiunto per la famiglia e la società.**

La legislazione europea appare ancora piuttosto inadeguata e l'indi-

viduazione di buone prassi rimane sostanzialmente sospesa tra tentativi incompleti e progetti che trovano un'applicazione discontinua.

Il panorama di interventi presenti in Europa consente una valutazione di questo tipo:

1. prevalgono le strategie lavoristiche;
 2. si osserva un'assenza generalizzata di reticolarità tra le imprese e gli altri *stakeholder* sul territorio;
 3. la maggior parte delle azioni di welfare agisce sulle donne in modo standardizzato ed unilaterale, ignorando il principio di reciprocità tra i sessi;
 4. le azioni implementate sono quasi sempre promosse e realizzate in modo conforme al codice utilitaristico appartenente all'impresa.
- L'attuale modello di conciliazione presuppone il conflitto sindacale e la contrapposizione degli interessi in gioco; rappresenta un costo per l'impresa e la debolezza della famiglia. L'alternativa relazionale presuppone invece la **reciprocità degli interessi e la contrattazione relazionale; rappresenta un investimento per l'azienda e un sostegno positivo per la famiglia.**

Anna Cristina D'Addio. (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - OCSE*). L'OCSE inserisce le politiche di conciliazione nel quadro dell'occupazione femminile e della fecondità. **L'Italia si contraddistingue per bassa occupazione e bassa natalità, ed ha quindi più ragioni di altri a ricercare nella conciliazione una via d'uscita** dall'impasse sociale ed economica. Le donne italiane desiderano, in media, 2,15 figli. Il desiderio di figli risulta più elevato del tasso di fecondità reale (appena sopra al 1,3%). Questa tendenza vale per tutti i paesi dell'OCSE. La maggioranza delle donne risponde di non fare i figli desiderati perché non riesce a conciliare lavoro e famiglia.

Le politiche di conciliazione servirebbero a:

1. fornire un sostegno alle scelte professionali e familiari degli individui;
2. rendere più semplici le scelte di maternità e paternità;
3. promuovere l'uguaglianza uomo donna;
4. ridurre il non-impiego tra le famiglie;

5. sostenere l'offerta di lavoro delle donne.

Quali strumenti si possono mettere in campo per conciliare famiglia e lavoro? L'asilo nido, i congedi familiari, la copertura del reddito, il lavoro a casa e la flessibilità degli orari sono alcuni dei più importanti. L'Italia ha risultati alterni in questi campi: il livello di spesa sul *childcare* pesa meno dello 0,2% del PIL; la legge 53/2000 sui congedi parentali garantisce le madri più della **media dei paesi OCSE**, anche se **l'astensione facoltativa è più breve e meno pagata**; i tempi di lavoro non utilizzano ancora la logica del ciclo di vita familiare; i trasferimenti monetari non hanno un reale impatto sul tasso di fecondità: il baby bonus italiano non ha contato, più incidenza hanno avuto la costruzione di nuovi asili nido. "Se i genitori non riusciranno a raggiungere l'auspicato equilibrio tra vita familiare e lavorativa avremo problemi di natalità, economicità del sistema delle pensioni, tenuta del sistema economico".

LE ESPERIENZE DI CONCILIAZIONE IN EUROPA

Nella sessione, presieduta dal Dott. **Francesco Gallo** (*Dirigente Servizio Famiglia Direzione Regionale dei Servizi Sociali della Regione Veneto*), vengono chiariti i termini generali del confronto tra le diverse esperienze europee sulla conciliazione.

Krzysztof Iszkowski. (*Membro della Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e Pari Opportunità. Protezione e integrazione sociale. Analisi sociale e demografica. Commissione Europea*). Con le dovute differenze tra gli ordinamenti (ad ovest va meglio, ad est peggio), possiamo affermare che la UE invecchia per due fattori:

1. l'aumento della vita media;
2. il crollo dei tassi di natalità, nonostante la parziale compensazione de-

rivante dall'incremento dei tassi di immigrazione.

Nel 2006 emersero cinque azioni generali sulla conciliazione:

1. promozione del futuro demografico europeo attraverso la creazione di condizioni che permettano alle persone di avere il numero di figli che desiderano;
2. promozione della crescita occupazionale;
3. Silver Economy, ossia la determinazione di una Europa maggiormente produttiva attraverso l'investimento sugli anziani, in particolare nel settore dei servizi;
4. accoglienza (intesa come ricevere ed integrare) agli immigrati in relazione alle esigenze occupazionali;
5. assicurazione di finanze pubbliche sostenibili.

Come si connettono tali azioni alla conciliazione? Innanzitutto attraverso una **correlazione positiva tra fertilità e occupazione femminile**. I Paesi con il tasso nazionale di natalità più alto sono anche quelli con il livello di occupazione femminile più elevato. Ciò permette di sottolineare come, in assenza di servizi di qualità destinati alla cura dei bambini da 0 a 3 anni, molti rinunceranno ad avere figli per non compromettere la propria carriera. Questo fenomeno ha luogo soprattutto nel frangente in cui si opta per restare con un figlio solo, rinunciando ad ampliare la dimensione della propria famiglia e dunque riducendo – nel lungo periodo – la prospettiva di ricambio generazionale mediante la strategia del rinvio delle nascite. Occorre dunque ricomporre l'ottica che ravvisa nel binomio famiglia e lavoro una connotazione empirica della dicotomia pubblico/privato. In secondo luogo, la conciliazione tra tempi di lavoro e di vita familiare richiama il tema della *woman-at-work*. Infine, il tema delle finanze sostenibili si connette indirettamente ai precedenti punti 1 e 2, per garantire una conciliazione praticabile

anche nei prossimi decenni. Come agire in pratica? Attraverso un deciso rafforzamento di misure come congedi parentali, servizi di cura per l'infanzia e soluzioni di cura family friendly sul posto di lavoro (workplace). Questi ultimi non riguardano soltanto gli



standard minimi imposti alle imprese dalla normativa nazionale ed internazionale, ma anche i progetti innovativi e l'investimento in buone prassi. In questa direzione, le Alleanze Locali per la Famiglia, rappresentano l'esempio più eclatante di condivisione e partecipazione degli stakeholder di un territorio (Pubblica Amministrazione, imprese, famiglie e mondo associativo) nei confronti della conciliazione tra famiglia e lavoro.

IL MONDO DEL LAVORO E LA CONCILIAZIONE. ESPERIENZE EUROPEE

Riccardo Prandini. (Sociologo della Famiglia, presso l'Università degli Studi di Bologna).

Il sistema di welfare istituzionale versa in uno stato di difficoltà e di crisi e, se non vuole abbracciare un modello di decrescita, non può esimersi dal coinvolgimento delle imprese nell'arena della cittadinanza. **La cittadinanza d'impresa** diviene quindi un processo in emersione utile a sostenere il welfare istituzionale, nella promozione di benessere per la cittadinanza. E' necessario (ri)pensare il rapporto tra economia e territorio, per poter uscire dallo schema proposto dalla modernità che prevedeva che le aziende si preoccupassero di promuovere il benessere economico, mentre le altre realtà istituzionali devono compensare le esternalità e i bisogni prodotti dal mondo delle imprese. Oggi occorre investire risorse nei progetti di welfare, promossi dalle aziende, perché essi hanno impatti positivi sui dipendenti, sull'organizzazione stessa, ma anche sul territorio e sulla comunità locale. Occorre creare reti di imprese, piccole, medie e grandi, che, all'interno dei distretti già esistenti o consorziandosi, possano accedere ai servizi di conciliazione famiglia-lavoro. È inoltre fondamentale che avvengano vero e proprie *partnership* fra aziende

profit e mondo *non profit*, affinché il mondo cooperativo possa aprire nuovi spazi d'intervento affiancandosi alle aziende e offrendo loro i servizi di conciliazione che occorrono.

Esperienze Aziendali

Sono qui analizzate tre aziende con programmi di welfare aziendale eccellenti e tre realtà che, accanto alle aziende, promuovono e realizzano servizi di welfare.

Tetra Pak

Multinazionale di casa madre svedese, produce contenitori per la conservazione e il trasporto di alimenti. E' presente in 125 Paesi nel Mondo ha 53 stabilimenti e 2 centri di ricerca, per un totale di 22 mila dipendenti dei quali circa 700 in Italia.

Tetra Pak vanta tra i suoi *core values* un'attenzione per la libertà, la responsabilità, la qualità e l'innovazione, **non solo di prodotto, ma anche nei servizi e nella gestione delle risorse umane.** Per queste ragioni l'azienda ha implementato un pacchetto di welfare aziendale molto articolato che prevede: **benefit a completamento del salario** (rimborsi per attività sportive, piuttosto che per la formazione o colf e badanti, oppure per spese mediche), possibilità di utilizzo di **part time e ampia flessibilità oraria, servizi (asilo nido, mensa, palestra interna, bus navetta).** Tetra Pak inoltre è tra quelle aziende che hanno redatto progetti articolati di azioni positive per la conciliazione famiglia-lavoro ed ha ottenuto lo scorso anno un finanziamento di 530.000 euro secondo quanto previsto dall'art. 9 legge 53/2000.

Le misure di recente implementate sono: **convenzioni con enti esterni per beni e servizi;** servizio *care emergency;* sportello *family friendly;* servizio di *coaching and counselling;* e il servizio di supporto al rientro dalla maternità. Tutte i dispositivi di welfare aziendale e i bisogni emergenti in termini di conciliazione vengono costan-

temente monitorati e valutati attraverso le *surveys* aziendali.

Luxottica

Azienda Italiana che produce occhiali, oggi multinazionale presente in 132 Paesi con 60.000 dipendenti. In Italia ci sono 6 stabilimenti che occupano circa 7000 dipendenti.

La volontà di Luxottica è quella di creare un programma sostanziale radicato nella realtà aziendale, non propagandistico e basato sull'offerta di beni e servizi (non di contributi economici diretti). Il fatto di fornire ai dipendenti beni e servizi, fa sì che l'azienda possa offrire, grazie alla sua capacità di contrattazione sui beni e servizi da acquistare, un valore maggiore di quello che potrebbe fornire attraverso trasferimenti in denaro, soggetti ad un'elevata tassazione. L'obiettivo principale dell'azienda è quella di garantire ad operai e impiegati, e alle loro famiglie la conservazione degli attuali livelli retributivi nominali ed aumentare il loro potere d'acquisto effettivo. È stato formalizzato un comitato di *governance* (sindacati e impresa) che viene supportato nel suo operare da un comitato scientifico che propone studi, analisi e valutazioni di fattibilità rispetto a quanto si desidera analizzare. Sono state realizzate due iniziative: a ciascun dipendente è stato donato un carrello della spesa (valore economico 110 euro; sono stati distribuiti 7650 carrelli), è stato istituito il rimborso spese libri relativi all'anno scolastico 2009-2010 (sono state presentate 800 richieste, relative a 670 nuclei familiari). Nel prossimo futuro il comitato di *governance* intende lavorare per la realizzazione di un sistema di assistenza sanitaria, attraverso l'istituzione di una cassa assistenza per esami diagnostici, desidera inoltre investire su servizi relativi all'istruzione (corsi di lingua e soggiorni all'estero), desidera istituire borse di studio per studenti meritevoli e creare servizi di assistenza domiciliare. Nel dicembre 2009 è stato firmato un accordo qualità, basato su 4 pilastri d'intervento (organizzazione del lavoro; prevenzione; comunicazione e coinvolgimento) affinché si instauri un circolo virtuoso tra processi produttivi e qualità della vita dei dipendenti.



Bracco Group

Bracco è un gruppo integrato che opera nel settore della salute, ed è leader mondiale nella diagnostica per immagini

Il programma Bracco dal titolo *www@braccoiniziative sociali (Welcome Welfare to Work)* è stato creato grazie alla volontà dell'azienda di prendersi cura di ogni generazione in essa coinvolta, con un programma di welfare aziendale che pone al centro la famiglia, ritenuta un valore da sostenere. Al suo interno Bracco ha realizzato un pacchetto di welfare molto articolato sviluppato sull'idea che il dipendente è un unicum (lavoratore, padre, madre, amico, figlio). Le misure in atto sono: assistente sociale che fornisce supporto per disagi e difficoltà, assistenza sulle informazioni che occorrono al dipendente, affiancamento per supporto previdenziale, agevolazioni per gli studenti lavoratori e premio per la laurea, **borse di studio per figli** di dipendenti che hanno perso uno dei genitori, carta famiglia per esami gratuiti presso il centro diagnostico, supporto organizzativo, informativo e psicologico a neomamme, progetto per mantenersi in contatto con le donne assenti per maternità, regalo del diario alla nascita di un figlio, **servizio baby sitting per emergenze**, programmi di prevenzione per la salute della donna, **vacanze educative per giovani** dai 6 ai 16 anni, soggiorni di studio, sport, avvicinamento all'ambiente, convenzioni con asili nido dei territori, assistenza domiciliare per anziani in situazioni di emergenza, part time (4 6 ore), **flessibilità in entrata e in uscita**, banca ore, take away a costi convenzionati, tintoria, life counselling on-line (una psicologa a distanza), informazioni dedicate tramite intranet. L'azienda si dimostra responsabile anche della comunità che si trova all'esterno di essa. Il Gruppo, infatti, è **vicino alle associazioni che lavorano nelle comunità territoriali**, sviluppano in partnership con essi progetti di sostegno a giovani ed anziani.

Accor Services

Società di casa madre francese, presente in 40 Paesi nel mondo. Accor Services originariamente si occupava del circuito dei ticket restaurant, mentre oggi affianca le imprese e le

Pubbliche Amministrazioni per migliorarne la produttività e l'efficienza, accrescendo il benessere di dipendenti e cittadini.

Lo strumento utilizzato da Accor Services è il voucher. Si tratta di un titolo di accesso a beni, servizi o prestazioni di welfare. Non è dunque immediatamente equiparabile né ai trasferimenti in natura né a quelli monetari. Questo strumento ha diversi vantaggi: è tangibile, concreto e di facile utilizzo per i destinatari; favorisce un rinforzo della domanda, incrementando la libertà del consumatore e incoraggiando la competitività del mercato; permette l'emersione del lavoro nero; registra bassi rischi di uso improprio; ha una grande visibilità sul territorio e permette un monitoraggio puntuale sull'utilizzo dei fondi. In particolare il voucher può materializzarsi attraverso diversi strumenti: titoli cartacei (forte concretezza e tangibilità e di facile utilizzo), carte elettroniche (strumento innovativo che permette di integrare più misure in una sola carta), piattaforme de-materializzate (strumenti innovativi caratterizzati da una certa razionalizzazione di processi amministrativi). Accor Services ha recentemente avviato una collaborazione con la Regione Lombardia per l'istituzione di un voucher di conciliazione che prevede l'erogazione di una dote massima di 250 euro mensili, per un periodo non superiore a 10 mesi. Il voucher va ad integrare la Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, rivolta a famiglie con particolari fragilità. I servizi di conciliazione saranno prestati da una rete di operatori accreditati e riguarderanno servizi di cura per la prima infanzia, piccoli lavori domestici e l'assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

De Filippo & Associati

Società di consulenza specializzata nella progettazione ed implementazione di sistemi di welfare aziendale, con particolare attenzione alle necessità delle famiglie, attraverso un sostegno al potere d'acquisto. La consulenza e la progettazione avviene sia in casi di politiche unilaterali dell'Azienda, sia in casi accordi bilaterali nell'ambito della contrattazione integrativa aziendale. L'intervento si è concentrato sulle possibilità che hanno le PMI, che rappresentano circa il 90% delle aziende

presenti sul territorio italiano, di sviluppare programmi di welfare aziendale *family friendly*. La soluzione proposta è quella del **consorzio fra piccole e medie imprese** che, unendo le forze, possono ideare e attuare pacchetti di welfare. Programmi di welfare così ideati garantiscono un forte impatto sul territorio, impatto che permette di *customizzare* beni e servizi, creare massa critica per negoziare la domanda di beni e servizi, creare relazioni di scambio significative con altri attori presenti sul territorio. Oltre al consorzio si pensa all'apertura di uno sportello territoriale Welfare, che offra la consulenza per la realizzazione e lo sviluppo di programmi di welfare aziendale, garantendo il monitoraggio e la valutazione delle iniziative attuate.

Studio associato Equalitas

Professionisti che svolgono progetti di ricerca e offrono consulenza nei campi rendicontazione sociale, conciliazione famiglia-lavoro, promozione della salute e attuazione di modelli D. lgs. 231/2001

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro il metodo utilizzato si basa su una leva interna e una leva esterna. La leva interna è rappresentata dall'Audit sulla conciliazione, ovvero strumenti e metodi per cambiare il contesto organizzativo ed i comportamenti interni. L'Audit è uno strumento multidimensionale che interviene in diversi ambiti dell'organizzazione: l'orario, i processi e i luoghi di lavoro; la politica di informazione e di comunicazione; la competenza manageriale e del personale; le componenti della retribuzione; l'offerta di servizi e il monitoraggio. La leva esterna è rappresentata dal network che viene fatto sul territorio, per trovare in esso risorse da condividere e da valorizzare insieme all'organizzazione. L'Audit è uno strumento manageriale che può essere utilizzato all'interno di realtà private o pubbliche e permette una estrema personalizzazione dell'analisi dello status quo per poter avviare un processo di miglioramento interno, per la promozione di interventi *family friendly*.

Reti e partnership nel Welfare locale

Roberto Marino. (*Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri*). In Italia il welfare territoriale sta assumendo una forma sempre più reticolare e mista. "Abbiamo scelto queste esperienze proprio sulla base della loro qualità e della molteplicità degli attori coinvolti", ha spiegato il dott. Marino.

Cecilia Maria Greci. (*Responsabile dell'Agenzia della Famiglia del Comune di Parma*). "A Parma crediamo che la famiglia sia la ricchezza più grande che una comunità può avere. Ciò che fa bene alla famiglia, fa bene alla comunità". L'Agenzia per la Famiglia, istituita dal Comune di Parma, non eroga direttamente dei servizi, ma coordina lavori di rete. L'Agenzia utilizza una logica nuova, di rete, di sussidiarietà e di governance. "Coloriamo di famiglia il lavoro di tutti gli assessori", ha detto la dott.ssa Greci. L'Agenzia è paragonabile al reparto di ricerca e sviluppo di un'impresa: promuove la famiglia come soggetto responsabile, **fa crescere l'associazionismo familiare, valorizza ciò che già esiste sul territorio nel campo delle politiche sociali per la famiglia.** L'Agenzia ha creato un team di lavoro tra il proprio Comitato Scientifico, il Forum delle Associazioni Familiari, la Consulta comunale delle Associazioni Familiari e il Centro Servizi per il Volontariato. All'interno delle scelte amministrative dell'Agenzia sono ricadute la formazione alla giunta comunale (sui temi "famiglia e sussidiarietà" e "famiglia e lavoro"); la Magna Charta approvata all'unanimità in Consiglio Comunale "Linee di indirizzo "Parma una città a misura di famiglia"; le azioni progettuali dell'Agenzia: "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio", *Parma Family Card, Friendly family, Quoziente Parma, Laboratorio Famiglia, Conciliazione dei tempi tra lavoro, famiglia e città.* Quest'ultimo progetto mira a promuovere un patto territoriale, rimodulando i tempi della città. "Siamo partiti con un'indagine all'interno dell'Amministrazione, abbiamo gestito l'Audit per il Comune e tre

aziende del territorio, stiamo ultimando un'indagine su una nuova area industriale, dove avranno sede molte piccole medie imprese. Infine, apriremo uno sportello conciliazione per imprese e famiglie, in cui si potranno trovare informazioni su tutti gli strumenti comunali e nazionali". Fiore all'occhiello del modello Parma è la creazione di un network europeo di città per la famiglia.

Luciano Malfer. (*Il Dirigente Servizio Politiche Sociali ed Abitative della Provincia Autonoma di Trento*). Malfer ha presentato il "Distretto Famiglia" del Trentino. Da alcuni anni, il Trentino sta operando per qualificare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie. A partire dal 2005 la Provincia lavora per costruire una rete tra diversi attori: le politiche provinciali, il sistema dei comuni, il ruolo delle famiglie e le organizzazioni private. Malfer ha paragonato il "Distretto Famiglia" alla rete che tesse un ragno: c'è un centro, c'è qualcuno che orienta il lavoro così tutti i nodi convergono in un punto. Il simbolo del ragno è importante: se non funziona il ragno non funziona la ragnatela. Secondo passo fondamentale è stata la stesura di un libro bianco: nel luglio 2009, la Provincia dà alla luce il "Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità". "E oggi - ha affermato con orgoglio Malfer - il terzo step. Stamattina la Giunta ha approvato il disegno di legge "Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità". A Trento le politiche familiari sono trasversali a tutte le politiche dell'ente pubblico. Il distretto è un circuito economico in cui molti attori orientano politiche (pubblico) e servizi (mix pubblico-privato) per la famiglia. La modalità è il coordinamento con le associazioni e la società civile così da accrescere l'attrattività del territorio, nella consapevolezza che la famiglia crea capitale sociale e relazionale, ma anche capitale economico. Oggi il Distretto può già enucleare dieci piste di lavoro, quali il marchio famiglia, gli esercizi amici dei bambini, il sistema trentino della mobilità familiare con piste ciclabili e trasporti pubblici scontati, il sistema dei comuni amici della famiglia, i musei amici della famiglia, le politiche tariffarie a misura di famiglia e gli accordi di area.

Brigitta Dewald-Koch. (*Land Rheinland Pfalz*). Tramite il Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Salute ha creato "Viva Famiglia". Il servizio punta al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie, ne incoraggia la partecipazione alla vita pubblica, aiuta le famiglie nel momento della loro formazione, coltiva la solidarietà tra le generazioni, promuove una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli di famiglia. I motivi che hanno spinto il Land a progettare nuove pratiche di conciliazione risalgono al cambiamento demografico e alla partecipazione delle donne sul mercato del lavoro. L'obiettivo di "Viva Famiglia" è motivare le imprese a sviluppare una cultura *family friendly*: "Un buon *work-life balance* è possibile solo se il mercato, la politica e le persone cercano una soluzione insieme", ha ricordato la dott.ssa Dewald-Koch. Le misure intraprese sono, principalmente, tre: le conferenze locali, l'Audit famiglia-lavoro, le Alleanze locali per la Famiglia. Il Land ha messo in campo 8 incontri, a cui hanno partecipato più di 800 manager, con la presenza di esperti delle Camere di Commercio, del Ministero e della Berufundfamilie gemeinnützige GmbH. La Rheinland Palatinata supporta le aziende anche nel processo di Audit Famiglia & Lavoro, con risultati di punta in tutta la Germania. Inoltre, nel Land sono state costituite 38 Alleanze per la Famiglia, ossia *network* che creano politiche aziendali, territoriali e pubbliche per un welfare a misura di famiglia.

Laura Nardini. (*Ufficio Politiche e Coordinamento Piani e Programmi per la Famiglia della Regione Veneto*). Sotto l'egida del "Marchio Famiglia" ha dato sostanza a parole chiave quali conciliazione, relazione, rete, flessibilità e organizzazione capillare. Gli obiettivi di questo nuovo corso sono stati: la promozione della famiglia, il collegamento con altre realtà europee, la creazione di nuovi servizi sociali per i bambini tra gli zero e i tre anni a cui si aggiunge il completamento di un sistema di servizi per la prima infanzia, il raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa. La famiglia ha giocato un duplice ruolo: destinataria ed erogatrice di servizi.

Un esempio di questa riorganizzazione è stato il lancio del nido in famiglia: il progetto prevede una forte *partnership* pubblico-privato tra lo staff della Regione, le organizzazioni di terzo settore, le educatrici, le famiglie, le aziende. Ad oggi i bambini accolti nei 170 nidi famiglia sono più di 600. Regione Veneto ha in programma, insieme ai partner europei, lo studio della certificazione di qualità sociale. Si tratta di trovare e perfezionare degli strumenti capaci di misurare la qualità, la partecipazione, la governance dei nuovi servizi.

Anne-Kathrin Kaelcke. (*Ministero Federale per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e la Gioventù della Germania*). Il Ministero ha puntato in modo deciso sulle Alleanze locali per la Famiglia. Due sono stati i motivi sottolineati: il crollo delle nascite e la correlazione tra la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'età dei bambini. Le Alleanze per la Famiglia cercano di orientare la crescita economica e la vita lavorativa in una dimensione *family friendly*, puntano ad espandere i servizi di *childcare* e a ripensare i tempi della città in funzione della famiglia. Ad oggi, il Ministero Federale conta 5.200 progetti avviati grazie alle Alleanze, con più di 13.000 persone coinvolte. I partner delle Alleanze sono le organizzazioni di welfare, il volontariato, i governi locali, gli ospedali, le università, le aziende private, le realtà no profit. La dot.ssa Kaelcke ha portato tre esempi di campi d'azione delle Alleanze: lo sviluppo di *childcare* che oggi si sta concentrando sul *day care*, i tempi flessibili, l'*early education*; la promozione della conciliazione tempi lavoro-famiglia che muove i suoi passi nei servizi personalizzati, nella formazione dopo il congedo parentale, nella informazione sulle norme; la valorizzazione delle buone pratiche di vicinato, grazie al *counselling* informale, la revisione dei trasporti pubblici, il *time management*, i servizi di accoglienza.

Valori e prospettive

Mons. Giuseppe Anfossi (*Vescovo di Aosta e Presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita*). La conciliazione è la capacità

di dare significato non solo alle singole porzioni di realtà, ma alle relazioni che le collegano. La famiglia è la culla in cui la persona nasce, cresce, si responsabilizza: la famiglia introduce la persona nella società. Il lavoro umano trasforma l'universo: mediante il lavoro l'uomo compie cose buone per sé e per gli altri, partecipa all'azione creatrice di Dio e all'opera redentrice di Cristo. Come stanno, allora, insieme questi temi? "Gli affetti e il lavoro definiscono la natura sociale dell'uomo. Gli affetti senza il lavoro, il lavoro senza gli affetti sono radicalmente incomprensibili". Questo primo bagliore di risposta, non può bastarci, però. In una società come quella contemporanea in cui le trasformazioni più radicali sono all'ordine del giorno, occorre andare più in profondità. Una accentuata mobilità della sede del lavoro genera due piani di incertezza: in senso geografico e in senso esistenziale. La planetarizzazione e satellizzazione del modo di lavorare lo rende sempre più virtuale e tecnologico. Il neocolonialismo economico e culturale crea nuove dipendenze tra Paesi deboli e Paesi egemoni. L'intreccio interculturale mette in luce il paradosso del nostro Continente: è luogo di dominio, ma è anche dominato da altre culture. La radicale trasformazione del mondo della comunicazione ha conseguenze importanti sulla ridondanza dei contenuti, con un sovrappollamento della capacità umana di conoscere. Altri meccanismi sono la micronizzazione della tecnologia, la fecondazione artificiale, le biotecnologie della riproduzione, la nuova Babele delle lingue e degli orizzonti culturali. Tante sono anche le sfide del nostro Continente: l'invecchiamento della popolazione, il governo della globalizzazione, il relativismo antropologico ed etico. "C'è una risposta possibile e praticabile a tutti questi cambiamenti?". La visione cristiana chiede all'uomo di far camminare insieme fede e ragione, di aprirsi al fratello in una logica di dono. "Anche la verità si è donata. La verità è più grande dell'uomo, gli è donata". A partire dal dono, espressione centrale dell'ultima Enciclica di Benedetto XVI, Caritas in veritate, il lavoro fornisce alla famiglia le condizioni necessarie, anche se non sufficienti, per la sua esistenza. Condizioni necessarie, non solo

sotto il profilo di mera sussistenza, ma di significato dell'essere, cioè di essere attivi nel mondo. Si tratta di condizioni non sufficienti, perché il lavoro da solo non è il significato della vita. Il significato ultimo della vita è la capacità, da parte dell'uomo, di fare dono di sé stesso, cioè di amare.

Alberta Marniga. (*Confindustria*).

Il tema della conciliazione delle responsabilità lavorative e familiari è un tema centrale anche per l'attuale presidenza Marcegaglia. Confindustria, ha fornito contributi significativi alla modifica dell'art.9 della Legge 53/200 ed ha creato al suo interno gruppi di lavoro sul tema del lavoro femminile, chiamati "Femminile plurale". Marniga ha brevemente presentato il progetto B.I.C (Best in Class), una ricerca promossa da Confindustria, per l'individuazione nelle PMI di esperienze di eccellenza nella promozione del capitale umano femminile e nella promozione di politiche di conciliazione.

Paesi come Germania e Francia sono esempi virtuosi per i sistemi di cura e custodia realizzati. L'Italia presenta ancora gravi difficoltà in merito. Devono essere approntati piani dei tempi e orari delle città e sviluppato parallelamente un sistema intermodale di trasporti. Deve essere creata una rete nazionale consolidata di servizi per disabili e anziani, consolidata la rete di servizi per l'infanzia, e si devono prevedere sgravi fiscali per la realizzazione di postazioni di telelavoro e incentivi e sgravi per aziende che sperimentano modalità organizzative nuove in favore della conciliazione famiglia-lavoro.

Liliana Ocmin. (*Segretario Confederale CISL*). Occorre lavorare affinché avvenga la de-femminilizzazione del lavoro di cura. Il Piano Sacconi-Carfagna non è molto significativo dal punto di vista delle risorse stanziare, ma ha ribadito la proposta di aprire al più presto un tavolo di confronto tra parti sociali, Ministero del Lavoro e Ministero delle Pari Opportunità. Il tavolo si configura necessario per porre un freno al preoccupante tasso di disoccupazione femminile e giovanile e favorire, così, la crescita del lavoro. La Cisl è pronta, a fare rete con tutti gli attori interessati a far sì che la conciliazione famiglia-lavoro non divenga un peso per le aziende, ma un obiettivo da raggiungere per il bene comune.



10 LA COPPIA

di Fausto e Chiara Scatolon*

Ad amare si impara

I METODI NATURALI PER UN AMORE E UNA PROCREAZIONE RESPONSABILI

Metodi Naturali forniscono alla donna una conoscenza profonda di sé e favoriscono nella coppia un'esperienza coniugale di corresponsabilità nella procreazione. E' assai sorprendente scoprire come buona parte delle donne non conosca i processi che regolano il proprio ciclo e viva pertanto una specie di ansia nei confronti della fertilità. Da parte dei maschi, invece, esiste ancora una specie di delega di gestione della fertilità alla donna. Tutto ciò genera una solitudine nella stessa donna e nella coppia che non riesce a mettere in comune un aspetto così importante della vita coniugale. La scelta dei Metodi Naturali è un'occasione, quindi, anche per gli uomini di conoscere la fertilità femminile, di prendersene cura, valorizzarla e farla divenire occasione di confronto e di dialogo profondo. L'apprendimento del metodo può avvenire partecipando ad un corso di base che in 4-5 incontri serali affronta i fondamentali medici, psicologici, tecnico-applicativi ed etici su cui poggia il metodo sintotermico. Oppure con una consulenza sia personale che di coppia condotta da un'insegnante adeguatamente formata.

Una coppia, che ha recentemente frequentato uno dei corsi, ha reso questa testimonianza: **Perché avete scelto di frequentare il corso sul metodo naturale?** Ci ha spinti innanzitutto la testimonianza entusiasta e appassionata di alcune coppie che già vivevano il metodo e lo insegnavano; in secondo luogo hanno giocato anche l'inter-

esse e la curiosità, uniti a qualche perplessità derivata da un certo pregiudizio sociale sull'efficacia e la bontà dei metodi naturali. Abbiamo voluto così andare a fondo della questione.

E dunque? Avete trovato risposta ai vostri interrogativi?

Ad essere sinceri, noi intuivamo che ci fosse qualcosa di buono, ma non immaginavamo che dietro al metodo naturale ci fosse una realtà tanto grande e bella per la vita di coppia. Forse, il corso è stato il dono più grande che abbiamo ricevuto nel tempo del nostro fidanzamento. Da un lato ci ha aiutati a riconoscere con precisione e a prendere coscienza della bellezza e ricchezza della nostra fertilità e sessualità. Dall'altro ci ha permesso di capire a fondo che il rispetto, l'accoglienza e l'amore reciproci passano anche attraverso il rispetto, l'accoglienza e l'amore per il corpo e la fertilità l'uno dell'altra.

Cosa ha significato tutto questo per voi?

È proprio questo il punto decisivo: non solo la proposta del metodo si è dimostrata coerente con la scelta di castità che abbiamo vissuto nel nostro fidanzamento, ma soprattutto ha cambiato la qualità della nostra relazione. Nel senso che ci ha permesso di approfondire la conoscenza reciproca e di arricchire le modalità di espressione del nostro amore. **Perché lo consigliereste ad amici?** Perché il metodo non lo impari solo per te! Il metodo naturale non è semplicemente una tecnica, ma è un modo speciale di vivere la relazione di coppia in cui è esaltato l'amore e la fedeltà, ma anche la fecondità e l'identità sessuale dell'uomo e della donna. D'altro canto questa è stata anche la nostra esperienza e ci piace rendere questa testimonianza affinché altre coppie di fidanzati, di sposi e anche di giovani possano scoprire tutta la ricchezza che il metodo naturale in se stesso offre.

* Afi - Verona



L'Istituto per l'Educazione alla Sessualità e alla Fertilità INER Verona, propone da vent'anni l'insegnamento del metodo sintotermico Rötzer attraverso le proprie insegnanti che acquisiscono tale competenza con un corso biennale di formazione e aggiornamenti annuali. Le lezioni sono spesso tenute dallo stesso fondatore dr. Josef Rötzer (medico di Linz -Austria) che da oltre 40 anni si occupa di regolazione naturale della fertilità e in questo campo è considerato, insieme ai coniugi Billings, uno delle massime autorità mondiali. In Austria Rötzer ha fondato l'INER (Institut für Natürliche Empfängnisregelung Roetzer). Per chiedere informazioni o per iscriversi ad uno dei corsi di base o per accedere ad una consulenza individuale è necessario telefonare al numero 045 9276227 o inviare e mail al seguente indirizzo: iner.verona@alice.it



11 ECONOMIA FAMILIARE

di Federico Franzini*

GAS – GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE

QUANDO FARE LA SPESA DIVENTA UN'ESPERIENZA ETICA

Quando si sente parlare di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) subito si pensa erroneamente al risparmio che può derivare dall'effettuare acquisti di gruppo. In realtà entrare a far parte di un GAS significa innanzitutto mettere davanti l'aspetto etico, o solidale, di tali gruppi, che li connota come esperienze nel campo del consumo critico e che li distingue dai gruppi d'acquisto tout-court, richiamandosi ad una vita sobria in armonia con gli altri esseri umani e con la natura, a lavorare nella vita quotidiana per un nuovo modello di sviluppo costruito dal basso. Nella consapevolezza che ogni azione ha un suo significato e delle conseguenze ambientali, in termini di imballaggi-rifiuti-impatto della produzione e sociali, come la tutela dei lavoratori e lo sfruttamento del lavoro minorile, i GAS cercano di riportare il consumatore alla sua connotazione originale, cioè ad essere attore del consumo, slegato dall'influenza che può avere la pubblicità e conscio del proprio potere all'atto dell'acquisto. Essere un GAS perciò non vuole dire soltanto risparmiare acquistando in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi che cosa c'è dietro a un determinato bene di consumo. E' chiaro infatti che, acquistando un prodotto, gli permettiamo di esistere e, oltre alla sua esistenza, permettiamo la sua azione nel mondo e anche quella di tutta la catena legata alla produzione. Il valore, rappresentato dal prezzo del prodotto dovrebbe incor-

porare tutti i costi necessari per fare arrivare quel bene fino a noi (produzione, trasporto, distribuzione, affitto dei locali che lo contengono, ecc...). In realtà non sempre è così e molti costi vengono esternalizzati (inquinamento ambientale, sfruttamento dei lavoratori, ecc...) riversando su altre persone il costo che dovremmo sostenere come consumatori finali (cioè in sintesi qualcun altro paga per noi sulla propria pelle parte dei costi). Il gesto di fare la spesa diventa quindi non un'azione priva di significato, un atto privato che riguarda solo il consumatore, i suoi gusti, i suoi desideri, il suo portafoglio. Esso può assumere una forte e chiara valenza sociale, economica e politica. Per questo gli acquisti dei GAS guardano non solo alla qualità merceologica, al prezzo, o peggio all'immagine, ma piuttosto alla valutazione delle politiche compiute dalle imprese in termini di:

- Impatto sociale: rispetto delle norme di sicurezza e dei diritti dei lavoratori, tipo di rapporti adottati con i regimi oppressivi, forme di presenza nei Paesi del Sud del Mondo, ...
- Impatto ambientale: rispetto della natura e dei suoi ritmi, rispetto delle norme e convenzioni internazionali, scelte in materia di imballaggi e di riciclaggio, test sugli animali,

I prodotti acquistati quindi dai GAS sono principalmente biologici, perché rispettosi dell'ambiente in cui viviamo e, nel limite del possibile a sostegno

di piccoli produttori, perché è più facile conoscerli, preferibilmente locali, perché la loro produzione inquinava meno e consuma meno energia, stabilendo con essi rapporti diretti. Un esempio emblematico per noi è il caso del Caseificio Tomasoni, piccola azienda storica di famiglia del bresciano, che non ha chiuso l'attività grazie al finanziamento ricevuto dai GAS per superare la crisi di liquidità e grazie all'acquisto straordinario di grana fatto dagli stessi per permettere di smaltire un po' di scorte.

Per costituire un GAS o per entrare a farne parte non bisogna essere dei "duri e puri", ma semplicemente voler prendere coscienza che cambiare l'approccio globale al mercato si può, partendo nel piccolo da noi stessi.

Potete trovare il GAS più vicino a voi sul sito www.retegas.org

* Afi-Verona



12 **AFI SOLESINO**

di Marco Vettorello

Fame di Famiglia a Solesino

E' NATA L'AFI SOLESINO. UN BELL'ESEMPIO DI ENTUSIASMO E VOGLIA DI FAMIGLIA!

Quando ci è stato chiesto di presentarci e spiegare perché abbiamo deciso di fondare l'Associazione a Solesino siamo stati molto combattuti nel riuscire a trovare un filo conduttore alle numerosissime sensazioni che ci hanno portato a intraprendere questo cammino molto impegnativo, ma pieno di soddisfazioni. Veniamo da molte esperienze diverse: c'era chi tra noi faceva già parte dell'AFI, chi in precedenza aveva fatto l'Assessore alle Politiche Sociali, chi è da sempre impegnato in opere di volontariato con la Protezione Civile, chi semplicemente ha deciso di dare il proprio contributo con la comune convinzione che la Famiglia è la principale Risorsa Sociale e che stando insieme e condividendo momenti di svago, ma anche di ascolto per aiutare le nostre Famiglie e quelle disagiate, si possa crescere come persone. Il filo conduttore che abbiamo deciso di utilizzare per raccontarvi della nostra esperienza crediamo possa riassumersi nella parola grazie. Grazie di cuore ad Anna e Roberto Bolzonaro che con la loro grande passione, pazienza ed entusiasmo hanno aiutato in modo fondamentale a far nascere il noi il desiderio di impegnarci in prima persona per contribuire a migliorare il nostro ambiente sociale e poter fare qualcosa per le Famiglie del nostro Comune (ricco economicamente ma dove da più di 50 anni non c'era un'Associazione di Famiglie). Grazie di cuore a tutte le fantastiche famiglie dell'AFI che alcuni di noi hanno avuto modo di conoscere ed incon-

trare in questi anni durante le varie occasioni con il gruppo di Monselice, a Lignano Sabbiadoro, Donnas ecc. e con le quali, anche a volte solo con uno scambio di battute sui figli, ci siamo sentiti vicini nelle problematiche di tutti i giorni e nelle aspirazioni per il futuro. Abbiamo iniziato il nostro cammino solo l'estate scorsa e siamo nati formalmente solo l'1/1/2010 con l'unico intento di farci conoscere, ma, insieme al gruppo di Monselice, abbiamo già avuto l'occasione di divertirvi in molte iniziative e manifestazioni delle quali avete già letto su questo meraviglioso organo d'informazione per noi famiglie:

- Spettacolino di Natale dei "Genitori Raccontastorie" in Pediatria presso l'Ospedale di Monselice
- Serata "Befanon" a favore dei nostri bambini e di quelli di un'importante parrocchia di Monselice
- "Festa della Vita" in chiesa a Solesino dove siamo stati chiamati dalla parrocchia a dare il nostro contributo nell'ambito di una serata dedicata alla vita, alla quale hanno assistito circa 500 persone

Attualmente abbiamo in atto, in collaborazione con la scuola dell'infanzia un progetto/percorso formativo focalizzato sul tema i "Diritti dei bambini" al quale partecipano una ventina di genitori e che ci porterà, dopo una decina di incontri di approfondimento, a strutturare uno "spettacolino teatrale" a favore dei bambini della scuola e delle loro famiglie con lo scopo di informare, soprattutto i genitori, su questo delicatissimo tema e portare anche un supporto economico all'Istituto.

Con il grande appoggio e la squisita disponibilità dei presidentissimi Anna e Roberto Bolzonaro, il gruppo ha accettato l'importante e stimolante sfida di organizzare nella nostra ridente cittadina, il Convegno e l'Assemblea Nazionale AFI che si terranno l'1 e 2 maggio prossimi.

Nel prossimo futuro:

- Stiamo organizzando, con il supporto di personale specializzato nelle varie discipline, un "Corso per genitori" con incontri mensili d'informazione e formazione. L'intento del corso è quello di diventare un punto di riferimento per la nostra comunità, per confrontarci insieme su come rapportarsi con i figli, reddito e assegni familiari, mondo del lavoro, casa, scuola, handicap, ecc.
- Intendiamo progettare e rendere operativi nuovi servizi con le famiglie e per le famiglie (ad esempio con l'apertura di uno sportello al servizio delle famiglie).
- Vogliamo farci portavoce, con le istituzioni, dei bisogni e delle proposte che le famiglie intendono evidenziare, in primis all'Amministrazione comunale, per migliorare insieme il nostro ambiente sociale. Ci sembra giusto concludere il nostro intervento come abbiamo iniziato e quindi ringraziando ancora una volta tutti voi per l'affetto che ci avete dimostrato.



13 SOLIDARIETÀ

di Roberto Bolzonaro

L'Afi investe in solidarietà

CON I PROVENTI DEL 5 X MILLE L'AFI AVVIA NUMEROSE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE, IN ITALIA E IN AMERICA LATINA

Uno dei tre pilastri portanti dell'Afi è, come si sa, la solidarietà. La solidarietà familiare in modo particolare. Per fare questo, l'Afi ha utilizzato, e utilizzerà, i fondi ricevuti con il 5 x mille per iniziative che sono partite già nel 2006 con "ALLI CAUSAI", un sostegno per l'assistenza sanitaria dei bambini delle scuole di Ambato (Ecuador), assistenza estesa anche alle loro famiglie. Il progetto ha portato più di quattro mila euro di solidarietà. Si è proseguito con i bambini di suor Josepha, sempre in Ecuador, e con la continuazione del progetto ALLI CAUSAI da parte dell'Afi Monselice.

Ecuador

Il laboratorio analisi di Viche. Ora c'è da costruire un laboratorio di analisi a Viche, in mezzo alla foresta Ecuadorense. Suor Josepha ci sta chiedendo un aiuto, come non rispondere?

Perù

Trenta telai per trenta ragazze. Questa richiesta arriva dal Perù, attraverso una lettera del nostro socio Marco Quintarelli che è laggiù per una esperienza di volontariato. Lo scopo è di aiutare 30 ragazze a costituire una cooperativa di lavoro. Il nostro contributo servirà all'acquisto di trenta te-

lai per dare una prospettiva economica alle ragazze e alle loro famiglie.

E in Italia?

Già nelle ultime vacanze a Lignano è stato dato un contributo economico ad alcune famiglie per consentire loro una vacanza al mare coi i propri figli. Quest'anno stiamo studiando una cosa analoga, ma tale da allargare l'aiuto ad un maggior numero di famiglie.

La vacanza insieme facilita la "connessione" in rete con le altre famiglie e dà continuità all'azione solidale, anche e oltre il periodo delle vacanze. Come si vede le possibilità si allargano anche con i pochi proventi che possono giungere dal 5 x mille. Diciamo che le somme ricevute sono servite da stimolo, da lancio per far decollare le idee e contribuire a realizzare progetti di solidarietà concreti.





14 PEDAGOGIA

di Elena Pegoraro*

L'educazione familiare pesa sul futuro scolastico e sociale dei figli

LA FAMIGLIA DEVE TROVARE SOSTEGNO ED AIUTO DA TUTTA LA COMUNITÀ

L'educazione familiare, fin dalla nascita del bambino, riveste un'importanza cruciale per il suo presente e per il futuro a tutti i livelli, inclusi quello della riuscita scolastica e dell'inserimento sociale. I genitori dovrebbero essere consapevoli di questo loro ruolo determinante e della responsabilità che comporta questa loro decisiva influenza; dovrebbero assolvere in pieno e bene al loro compito genitoriale come viene richiesto anche dalla società, per coltivare il benessere del singolo e della collettività. Purtroppo nella realtà delle cose non sempre accade così, per svariati motivi. Inoltre, nell'educazione del bambino giocano forze a diversi livelli, non solo fattori familiari ma anche personali, sociali e ambientali. In poche parole, la relazione genitore-figlio non è avulsa dal contesto in cui si svolge, anzi influenza ed è influenzata proprio dai diversi contesti di vita nei quali si realizza (ad es. altri rapporti genitore-figlio, il rapporto tra i coniugi, il rapporto con le altre famiglie, la relazione con i pa-

renti, gli amici, l'ambiente di lavoro dei genitori, le relazioni scuola-famiglia, la cultura di appartenenza, ecc.). Quando succede una tragedia in una famiglia, spesso si raccoglie lo sgo-mento dei parenti e dei vicini: era una famiglia felice, sembravano dei ragazzi "per bene". Invece, come sappiamo, la realtà delle famiglie non è monolitica, le famiglie non sono sempre e tutte felici: abbiamo bisogno di costruire nelle nostre comunità "luoghi di parola" dove sia possibile interrompere l'isolamento, dare voce ai sentimenti, a tutti i sentimenti, ricreare un tessuto sociale, reti di prossimità fra famiglie dove essere se stessi, non mascherare le difficoltà, potersi mostrare come soggetti fragili e bisognosi di sostegno. Per questo l'Afi si prodiga per incontrare e far incontrare le famiglie, per far crescere e maturare la responsabilità riguardo al compito genitoriale, per facilitare la formazione di gruppi per i genitori, per sensibilizzare in vario modo la comunità anche, per esempio, con questa Rivista: sono risposte modeste ma essenziali, nella consapevolezza che molto

altro serve ancora e da parte di tutti. Riferimenti bibliografici:

Dumas J. E., Psychopathologie de l'enfant et de l'adolescent, De Boeck, Paris, 2002.

* Ricercatrice Dipartimento Scienza dell'Educazione Università di Padova.

Dalla ricerca in psicopatologia emerge: i problemi di un bambino non sono mai del bambino o del genitore, ma sono sempre condivisi, essi cioè riflettono un disfunzionamento che si situa non nel bambino, non nel genitore, ma nella relazione fra loro, ossia in quello "spazio interattivo" che è definito dall'insieme della relazione genitore-figlio con l'entourage familiare complessivo, sociale, culturale e storico (Dumas, 2002).



15 PEDAGOGIA

di Elena Pegoraro

Se i figli sbagliano paga solo la famiglia?

PERCHÉ A SCUOLA E TV NON VIENE RICONOSCIUTO IL "CONCORSO IN COLPA"?

Senza la presunzione di trattare il problema in tutta la sua complessità, mi fermo su quegli aspetti di questa vicenda che riguardano tutti noi in quanto cittadini, parte di una comunità sociale e in quanto genitori. Il pagamento del denaro da parte dei genitori se visto come risarcimento per la sofferenza della vittima potrebbe essere legittimato; lo stesso pagamento invece, se visto come "giusta punizione" per i genitori ritenuti gli unici responsabili della condotta e dell'educazione dei figli mi sembra un modo per colpevolizzare eccessivamente la famiglia. Infatti, pur con la convinzione che i genitori sono i "primi educatori" dei loro figli e che la famiglia detiene la maggiore responsabilità nell'educazione dei figli fin dai primi anni di vita, tuttavia le mamme e i papà non hanno tutta la responsabilità né per i meriti né per i demeriti dei figli. Ogni bambino, quando nasce, non ha bisogno solo di un mamma e di un papà ma di una comunità intera che lo accolga: "per educare un bambino ci vuole un villaggio"! Occorre allora chiedersi come dare sostegno alle famiglie, dove, quando, a chi ecc.: le famiglie non possono essere lasciate sole, anche se ciò costa fatica – e quanta se ne fa! A volte ci si chiede: ma chi ce lo fa fare? Soprattutto di fronte a genitori deleganti, menefreghisti, ar-

roganti, addirittura maltrattanti! Eppure, i bambini possono trovare dei "tutori dello sviluppo" delle persone cioè che si prendono a cuore la loro situazione, cercano di non giudicare i genitori ma il loro comportamento, riescono anche ad instaurare una comunicazione con le famiglie intravedendone alcune pur piccole risorse, aiutandoli a ragionare sulle conseguenze e gli stati d'animo propri e del figlio, generati dal personale modo di essere e di fare. In questo modo è possibile andare oltre, arrivare al vero volto della famiglia. Ci chiediamo perché questi genitori che "non educano i figli ai sentimenti e alle emozioni" (ammettiamo pure il caso che non siano riusciti o non abbiano voluto assolvere al loro compito genitoriale) non abbiano trovato il modo per rendersi consapevoli del maledere, chiedere aiuto, ricevere aiuto.

IL FATTO

Una banda di adolescenti, nel 2002 stupra una ragazzina di 12 anni. La sentenza di un giudice di Milano del 4 febbraio 2010, condanna i genitori a pagare 450.000 euro in quanto rei di non "aver educato i propri figli ai sentimenti e alle emozioni".

Condividiamo l'analisi fatta dall'esperta Elena Pegoraro e aggiungiamo il nostro personale parere che scuola e mass media dovrebbero sentirsi chiamate in causa. Sappiamo tutti come i nostri figli passino molto del loro tempo in classe e che televisione, giornali per ragazze, cartelloni pubblicitari, inneggiano a un'immagine di donna tutta sesso e niente sentimenti. Sappiamo che in questa società dei consumi anche il corpo rientra tra le cose da "comprare" o da "prendere", senza farsene uno scrupolo.

Non è questo che vogliamo per i nostri figli; se questa sentenza ci ha feriti, ci ha anche offerto lo stimolo per riflettere di più sul nostro ruolo genitoriale, sull'importanza di trasmettere valori, primo tra tutti il rispetto. Chiediamo alla scuola e alle altre agenzie educative di darci una mano.

Anna e Roberto Bolzonaro



16 LETTERE ALL'AFI

di Tamara Morsucci

Il "Grande fratello" e il ruolo educativo dei genitori

Sono una telespettatrice e mamma di 2 bambine che vuole segnalare una scena andata in onda la notte del 12 u.s. al Grande Fratello. Nella casa del Gf i ragazzi avevano organizzato un rito di purificazione che forse aveva un intento simpatico, ma che con il passare dei minuti ha destato in me prima una sensazione di sbigottimento, poi di sdegno e quindi di indignazione. La scena ha assunto sempre più i connotati di una brutta interpretazione della Passione di Cristo: le analogie erano davvero tante. I ragazzi, maschi, si sono divertiti alle spalle di quello che per la cristianità rappresenta un momento di grande dolore, è stata una parodia della sofferenza e del dolore di Gesù che rappresenta un evento centrale per la religione cristiana e che vengono celebrati in tutto il mondo nella settimana Santa. Credo di non essere stata la sola a sentirsi offesa da una scena del genere perché nel culmine di quella che doveva essere una cerimonia che i ragazzi chiamavano flagellatio, la regia ha staccato le immagini, ma si sono distintamente uditi i rumori delle frustate simulanti la flagellazione (...). Ora mi chiedo: ma questi ragazzi, che si dicono anche religiosi, hanno idea della sgradevolezza della scena da loro rappresentata?

Gentile signora, benché la sua lettera non sia firmata, la ringrazio della segnalazione che ci ha fatto. L'impatto dei mass media nell'azione educativa delle giovani generazioni, e non solo, è massiccio e richiede la nostra attenzione. Potrei rispondere a quanto da Lei segnalato con poche parole, magari inviare un comunicato di sdegno alla

redazione del Grande Fratello, invece colgo l'occasione della sua lettera per una riflessione più articolata che ci coinvolge tutti come genitori. Quanti programmi passano in televisione con contenuti offensivi della religione, della morale, della dignità stessa della persona? Quante immagini, parole, riflessioni portate da sedicenti esperti entrano nelle nostre case interferendo con la nostra coscienza morale, minando alla base i valori in cui crediamo? Credo siano troppi. Se le scene cui lei ha assistito e per le quali si è giustamente offesa potevano essere esplicite, molte altre sono più subdole, non ci infastidiscono subito facendoci reagire, ma non per questo sono da considerare meno pericolose. E allora che fare? Dire "usiamo il telecomando" è banale. Forse anche inutile e scontato. Sicuramente renderci conto della povertà dei contenuti di certe trasmissioni ci deve far scegliere con tranquillità di non guardarle. Voglio osare di più e rivolgermi a lei come mamma che magari vuole guardare la televisione con le sue figlie. Come genitori, quindi educatori, abbiamo il dovere di scegliere cosa guardano i nostri figli anche se non sono più piccolissimi, dobbiamo ritrovare il coraggio di litigare con loro quando su certi programmi poniamo un veto che non lascia spazio a mediazioni. Non sono un'inguaribile moralista e bacchettona: ho tre figli e una televisione per la quale si litiga e si discute come in tutte le case, ma preferisco "perdere tempo" a scegliere con loro e abituarli a giudicare che lasciare che subiscano qualsiasi cosa che viene loro proposta. È questo "tempo perso" che mi fa mamma e non ba-

dante, genitore e non allevatore: ogni scelta fatta insieme genera nuova linfa per la loro mente e le loro anime dando vita all'uomo che c'è in loro senza che questi debba per forza morire per assumere il ruolo di telespettatore. Possibile che leggiamo le etichette di tutto ciò che diamo loro da mangiare - anche se mia nonna mi ha sempre detto che quel che non strozza ingrassa - e poi lasciamo che a nutrire la loro mente e la loro anima siano programmi demenziali solo perché ci siamo convinti che quello che appare in televisione sia vero? Riprendiamoci il nostro ruolo di genitori! Diciamo no ai nostri figli davanti a tutto ciò che riteniamo sia dannoso. Non sapranno di cosa parlare con gli amici il giorno dopo a scuola? Poco male, parliamo noi con loro, nutriamoli di cose vere e vere case, forse domani non dovranno andare a recitare una parte in un confessionale!! Lasciamo pure che gli autori di queste trasmissioni proponano le loro porcherie. Ci sono tante altre cose più interessanti e belle da guardare e di cui parlare in una famiglia che sicuramente non ci faranno sentire la mancanza di certi programmi. Non è una battaglia persa, direi piuttosto che è una battaglia che, purtroppo, molti genitori non vogliono combattere perché lo ritengono un male minore. Ma sbagliano di grosso! Se la coscienza morale che i nostri ragazzi si formano è debole, in che modo affronteranno la sfida del futuro? E con chi se la prenderanno? Con noi, che li abbiamo solo cresciuti e non educati! Addio Grande Fratello! Abbiamo cose più importanti da fare: dobbiamo fare i genitori!



17 LETTERE ALL'AFI

di Roberto Bolzonaro

Lettera di Gina

Sono la madre di tre meravigliosi bambini i quali, vedendomi lottare per la sopravvivenza, non osano mai chiedere niente; loro esprimono il loro desiderio e poi mi dicono: "quando possiamo mamma, non ti preoccupare" perché loro sanno che ho una situazione molto difficile che con l'aiuto del Signore riesco però ad affrontare. Uno dei desideri dei miei figli era quello di vedere la neve e grazie a persone meravigliose sono riuscita ad esaudirlo e per me il dono più grande non è stata la vacanza a Donnas, ma è stato quello di vedere negli occhi dei miei figli la luce della gioia. Essi hanno trascorso tre giorni felici perché hanno visto realizzarsi due desideri contemporaneamente; il primo, quello di vedere la neve, l'altro, quello di stare con la mamma senza i minuti contati, senza dover fare tutto di fretta. Voi, cari amici che ci avete aiutato, pensate di averci donato una semplice vacanza, ma vi sbagliate, perché con il vostro generoso gesto ci avete donato la gioia di stare insieme finalmente in pace, quindi non ci sono parole per potervi ringraziare, ma è giusto che sappiate quello che veramente ci avete donato. Io pregherò sempre il Signore per la vostra salute, pregherò che Lui stia sempre sul vostro cammino come lo è sul mio perché se io riesco faticosamente ad andare avanti da sola col peso di tre bambini da crescere ed educare è grazie a Lui e alle persone che mette sul mio cammino. Che il Signore sia sempre con voi.

Ancora un immenso grazie da Gina, Maria, Noemi e Francesco

E' commovente. La solidarietà tra famiglie porta a questo e ad altro. Ci crediamo, è sempre stato così da quando è nato l'uomo. Oggi però è tutto più difficile perché viviamo in comparti stagni. Il vicino di casa non conosce il vicino. Anche se ha l'appartamento nello stesso pianerottolo. E' per questo motivo che c'è l'Afi. Non solo rivendicazioni di tipo sindacale e politico, pur se necessarie e doverose, ma anche promozione dei rapporti, delle relazioni tra le famiglie. Questo dà ricchezza, questo è il vero e grande "Capitale Sociale" che apporta la famiglia all'intera società. Grazie Gina, grazie Afi Tigullio, grazie Afi Donnas.

Roberto Bolzonaro

17 AFI TIGULLIO

di Marco Casazza

Piccole azioni di grande solidarietà nel Tigullio

Afi Tigullio, nata nel novembre del 2008, è una piccola creatura che, data l'età, non solo comincia a muovere i suoi primi passi, ma a scoprire la sua identità perché in grado di mettersi in relazione con tutto ciò che la circonda. Sono piccole esperienze le nostre, ma una di queste crediamo doveroso condividerla perché anche voi possiate gioire insieme a noi. Tale esperienza si inserisce nel cosiddetto "progetto buon fine" che consiste nel ritirare da un grande magazzino che vende generi alimentari ancora utilizzabili, ma non commerciabili (confezioni rotte, date di scadenza prossime, ecc.) e distribuirli, senza scopo di lucro, a persone e famiglie in difficoltà. Operando all'interno del Forum delle Associazioni familiari del Tigullio e del Forum del Terzo Settore abbiamo messo a frutto quanto previsto dalla Legge n° 155 del 25 giugno 2003 dal titolo "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" (una legge composta da un solo articolo!). Su richiesta del Comune di Chiavari il Forum del Terzo Settore ha sottoscritto un accordo per ritirare, conservare e distribuire gratuitamente ogni settimana generi alimentari a quattro nostre famiglie con figli in età dai 2 ai 10 anni. Dopo le feste di Natale è stata una cuccagna soprattutto per i bambini perché, come era prevedibile, di confezioni rotte contenenti cioccolato, cioccolatini, panettone, pandoro, merendine, ecc. ne hanno consegnate a bizzeffe al punto che adesso tutti aspettano la Pasqua e che si affretti a venire anche il prossimo Natale. A parte questi "dolci" aspetti della faccenda ci pare bello, ai nostri primi piccoli e incerti passi, essere stati coinvolti con soci di Afi Tigullio in un servizio alle famiglie bisognose dal titolo profetico "buon fine". Il nostro cammino è appena iniziato e noi desideriamo ardentemente che ogni nostro ulteriore passo raggiunga sempre, come in questo provvidenziale caso, un "buon fine" ... anzi il "miglior fine possibile" per il bene di tutte le famiglie del Tigullio!



18 PERCORSI CON I GENITORI

di Mara Di Stefano e Cenzina Salemi*

I genitori vanno a scuola e i figli sono promossi... dalla vita!

I GENITORI VANNO A SCUOLA

Questi i temi della prima parte del percorso formativo "I genitori fanno rete" 2009-2010 organizzato dall'Afi-Avola, coordinato dallo psicologo, dott. Nino Caruso e dedicato ai genitori perché non affrontino da soli le nuove sfide dell'educazione. Prezioso è stato il supporto volontario della "Società dell'Allegria" che ha svolto il servizio di baby sitter.

Il tema del primo incontro "**Droga e alcolismo precoce**" è stato svolto dal Dott. Pino Bellomia, psicologo del Sert di Noto. Il relatore ha iniziato illustrando brevemente gli effetti devastanti provocati dall'alcol e dai vari tipi di droga sui diversi organi vitali dell'organismo umano. Ha smentito poi alcuni luoghi comuni, affermando che anche le droghe cosiddette "leggere", creano assuefazione, e, assunte soprattutto nell'età dello sviluppo (13-17 anni), inibiscono alcune funzioni cerebrali disturbando in futuro in modo irreversibile il comportamento. Ha negato che le droghe "leggere" sono "largamente" usate tra i giovani; ciò avviene solo in certi "giri". Ma ha anche messo in guardia i genitori: **non si illudano** che il loro figlio non entrerà mai in contatto con ambienti dove avviene l'iniziazione

all'uso di stupefacenti o che sarà immune dalle nuove dipendenze quali il gioco, il telefonino o internet. Purtroppo non è così: oggi è quasi inevitabile, per la diffusa disponibilità delle sostanze negli ambienti di ritrovo dei ragazzi. Quindi l'unica strada da seguire è la prevenzione. Il dott. Bellomia ha indicato i fattori di rischio e i fattori di protezione che in una famiglia possono determinare con forte probabilità la devianza o la dipendenza dei figli. Sono certamente **fattori di rischio**: un ambiente familiare caotico, poco strutturato e poco coerente; relazioni caratterizzate da indifferenza e incomprensione; disciplina rigida, autoritaria, non dialogante; scarso interesse e controllo sul comportamento dei figli e sulla loro vita in generale; isolamento sociale della famiglia; atteggiamento minimizzante o apertamente favorevole dei genitori verso l'uso di alcol e droghe. Sono invece **fattori di protezione**: l'attaccamento sicuro e sano fra genitori e figli; il coinvolgimento dei genitori nella vita dei figli (interesse, disponibilità di tempo e attenzione, attività svolte insieme...); supervisione genitoriale, monitoraggio e disciplina (fissare regole chiare e limiti precisi,

acquisire informazioni puntuali sulla vita dei figli, eventuali sanzioni appropriate alle trasgressioni); comunicazione di valori sociali positivi, anche con l'esempio vissuto da parte dei genitori; genitorialità supportiva, nelle varie dimensioni (informativa, emozionale, sociale, economica), incoraggiando la comunicazione delle proprie esperienze da parte dei figli e approvando esplicitamente le loro conquiste positive. Dunque primario è il ruolo dei genitori che non devono proibire o drammatizzare, ma devono promuovere le risorse personali del figlio, aiutandolo a scoprire e valorizzare la sua libertà di scelta fra varie opzioni, unitamente alla sua autonomia e alla responsabilità. Queste sono le strategie che bisogna adottare fin dalla tenera età dei figli per immunizzarli da un rischio che oggi difficilmente potranno evitare.

Mara Di Stefano

"**Educazione alla corporeità e alla sessualità**" è stato il secondo tema del percorso, organizzato dall'Afi e trattato dal dott. Tonino Solarino, psicologo. La conferenza ha riguardato la qualità relazionale del rapporto marito-moglie come fattore determi-

nante nell'educazione della sfera della corporeità e della sessualità, perché è il vissuto familiare ad influenzare l'educazione alla corporeità ed alla sessualità dei figli. Il relatore ha esordito ponendo questo interrogativo: **"C'è oggi una buona notizia che la Famiglia, la Chiesa, la Scuola sono in grado di offrire agli uomini e alle donne del nostro tempo sul tema della corporeità e della sessualità?"**. Egli ha risposto che ciò è possibile, citando a supporto due figure autorevoli del passato di opposta tendenza. Il primo è **Tertulliano**, padre della Chiesa che dice **"Caro cardo salutis"** (la carne è il cardine della salvezza). L'altra figura è **Nietzsche** che afferma: **"C'è molta più sapienza nel corpo che in tante biblioteche del mondo"**. I primi rapporti di corporeità tra genitore e figlio avvengono già nei momenti di allattamento, momenti preziosi di scambio nutritivo ed affettivo tra mamma e bambino. Per questo le mamme sono state messe in guardia dal ridursi a delle semplici "latterie" senza preoccuparsi di trasmettere assieme al nutrimento anche il calore e l'affetto. Una madre che allatta freddamente e in modo frettoso può esporre il figlio al rischio di anoressia infantile.

Mara Di Stefano

L'educazione ai Valori in Famiglia è stata la terza tematica affrontata dallo psicologo Nino Caruso, coordinatore del progetto, che ha coinvolto un nutrito numero di famiglie, segno della necessità di confrontarsi e consigliarsi sulle difficoltà legate al

complesso mestiere di educare i figli. La famiglia ha subito negli ultimi anni dei profondi cambiamenti che hanno determinato il passaggio da una famiglia patriarcale ad una di tipo nucleare. Ruoli rigidi, relazioni autoritarie tra genitori e figli e tra marito e moglie hanno caratterizzato per secoli la prima tipologia; di contro, una tendenza democratica, un sistema di ruoli più flessibili e una responsabilizzazione e partecipazione dei figli hanno contraddistinto la famiglia nucleare. Quest'ultima, però, rischia adesso di frantumarsi. "Abbiamo ecceduto in tante cose sino ad arrivare ad un palese fallimento di una cultura che esalta la libertà dei singoli, ma soffoca la responsabilità, venendo meno alla naturale regola che al crescere della libertà deve corrispondere la crescita della responsabilità, pena l'irresponsabilità dell'anarchia, il trionfo dell'opportunismo, della furbata, del dominio della forza sui diritti degli altri", ha sottolineato Caruso.

La fotografia che emerge oggi è quella di una società **orientata al cibo**, in particolare quello che evoca il **"morbido"** (panini confezionati, brioches) e il **"veloce"**, nel senso che si consuma di fretta, come nel caso dei fast food. Anche l'abuso di farmaci, pur di **sottrarsi al dolore**, e l'instaurazione di relazioni dominate da esibizionismo, furbizia, incoerenza, egoismo e giustizialismo delineano l'attuale società.

Nonostante i cambiamenti sociali, dovrebbe esistere, tuttavia, un nocciolo duro di valori che restano immutati nel tempo e che costituiscono le fondamenta del processo educati-

vo. **Solidarietà, giustizia, rispetto dell'altro, coerenza, ascolto, pensiero critico** sono soltanto alcuni di questi. "Andare incontro all'altro è come andare verso il mistero. Questo spiega la reticenza o l'aperta ostilità di alcuni verso gli altri", ha precisato Caruso. E così la chiusura in se stessi o dentro i propri confini è sempre regressione, rifiuto al confronto e, dunque, rinuncia a crescere e a migliorarsi. Una maggiore apertura al prossimo, invece, permette di affrontare il "mistero" della diversità culturale, ideologica, religiosa che si tramuta in ricchezza.

Attuare delle vere e proprie "campagne pubblicitarie", così le definisce Caruso, di quei valori definiti "universali", sarebbe un ottimo deterrente per evitare che la società imbocchi la china dell'autodistruzione. La ciclicità delle dinamiche sociali non impedisce infatti di far propri nuovi valori, adeguatamente elaborati. La "Storia del bambino sbagliato e del bambino giusto", tratto da Maria Grazia Mazzocchi "Il piacere della legalità" Libri Scheiwiller, che lo psicologo ha consegnato ai partecipanti, fornisce un esempio di come i valori che stanno alla base di un processo educativo sano conducano, sin da bambini, ad uno sviluppo armonico della personalità e contribuiscano al raggiungimento della felicità.

Cenzina Salemi
* Afi - Avola

con il Patrocinio del Comune di Avola

I GENITORI FANNO RETE...
Percorso per genitori, insegnanti ed educatori
2009-2010
coordinato dal Dott. Nino Caruso - Psicologo

Gli incontri fanno parte del progetto

Il servizio baby sitter è a cura della "Società dell'Alleanza"

AccorRete...
avanti il prossimo

www.afivola.it - info@afivola.it
INFO: 0931 831681 - 333 6628903

Si ringraziano per l'ospitalità:
Consiglio Pastorale Vicariale
I° Circolo Didattico "E. De Amicis"
II° Circolo Didattico "A. Caia"
Scuola Media "L. Capuana"
Istituto Superiore "E. Maiorana"
Istituto Superiore "E. Mattei"

Grapho Art - Tel. 0931 561237

Un elemento largamente presente nella vita e quindi nella famiglia di oggi è lo stress. Esso viene definito un fattore tipico della società moderna, che ci impone ritmi di vita e sollecitazioni sempre incalzanti. Lo stress anche se è determinato da cause che scaturiscono dalle normali vicende di una famiglia (problemi economici, o di salute, cambiamenti di vita o di ambiente, paure, difficoltà relazionali) purtroppo può diventare un fattore destabilizzante dell'equilibrio familiare, con conseguenze a volte anche gravi.

Hamilton Mc Cobbin, ricercatore di stress della famiglia presso l'Università del Wisconsin (USA), afferma che la Famiglia stessa può trovare al suo interno, nell'apertura ad altre famiglie e nella relazione con esse le risorse per gestire e controllare lo stress. Così potrà trasformare le situazioni critiche da punti di debolezza a punti di forza, da problema ad opportunità.

Inoltre, una famiglia aperta a relazioni sane e durature può abbassare il rischio di disagio adolescenziale per i propri figli.

Nel dodicesimo Rapporto annuale su Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani, promosso dalla Società Italiana di Pediatria, i media appaiono essere molto presenti nella vita dei ragazzi. Essi vengono definiti "digital native". Sono la prima generazione di ragazzi nati circondati dalle tecnologie. Proprio per questa esposizione mediatica le loro strutture cognitive sono diverse dalle generazioni passate, pensano in maniera diversa, apprendono in maniera diversa, si relazionano in maniera diversa. Il compito dei genitori e degli educatori, che è quello di aiutare i bambini e i ragazzi a riflettere, ad organizzare le loro esperienze, in questa nuova situazione, diventa molto arduo. Molto spesso i genitori non conoscono quanto i figli i meccanismi dei media, soprattutto new media, internet, telefonini, quindi non possono guidarli a comprendere le enormi opportunità educative, ma anche gli enormi rischi di cui questi strumenti sono portatori. Ecco perché bisogna elaborare all'interno della famiglia delle regole condivise, in primo luogo tra i genitori, e poi spiegarle ai figli per poter fruire i media in maniera corretta. (Maria Filomia, Università degli Studi di Perugia).

INCONTRI DI APRILE

17 Aprile 2010 ore 18,00
Centro Culturale Giovanile Viale Mattarella
"Figli digitali... e i genitori? Come attrezzarsi per gestire correttamente l'uso di Tv, internet, cellulare. Dott. Tonino Solarino Psicoterapeuta, Docente di psicologia evolutiva

28 Aprile 2010
Scuola Media "L. Capuana" Viale Lido
"La parola ai genitori": Incontro di approfondimento guidato dal Dott. Nino Caruso

Consegna conclusiva di verifica

15 Maggio 2010
Giornata Internazionale della Famiglia
Salone Parrocchiale del Carmine ore 18.00
Convegno sul tema:
"Per un'Alleanza Educativa": Famiglia, Chiesa, Scuola, Sport

INCONTRI DI MARZO

13 Marzo 2010 ore 18,30
Salone Paolo VI n. 8
"La mente fonte di stress nei conflitti relazionali"
Dott. Salvo Ferrara, Psichiatra, Responsabile Centro Alzheimer dell'ASL 8 di Siracusa

24 Marzo 2010 ore 17,30
II° Circolo didattico "A. Caia"
"La parola ai genitori": Incontro di approfondimento guidato dal Dott. Nino Caruso, Psicologo



20 AFI LOCALI

di Pieraugusto De Pin*

Iniziative di solidarietà

L'AFI DI SILEA LANCIA LE "ADOZIONI DI VICINANZA" PER I FIGLI DEI DETENUTI. BASTA UN PRETESTO COME LA NOTTE DELL'ULTIMO DELL'ANNO PER INNESCARE UNA SPIRALE VIRTUOSA.

La cena è servita! Una comunità che sia famiglia di famiglie, ovvero le famiglie come forza motrice delle relazioni umane. Questo è stato il leitmotiv della quarta festa di capodanno delle famiglie, organizzata dall'AFI di Silea, in collaborazione con altre associazioni e la parrocchia, presso i locali dell'oratorio, la notte di S. Silvestro. E, mentre tanti sciamavano verso cenoni organizzati nei locali della città, un folto gruppo di persone riempiva la grande sala parrocchiale addobbata per l'occasione, rendendola viva di incontri, dialoghi e speranze proiettate in avanti. In un tempo nel quale il quoziente familiare rimane solo vana promessa, in cui le famiglie numerose vivono di generosa solidarietà, l'AFI di Silea rilancia la sfida di educare alla vita a partire dalla vita, non solo dai proclami. L'attesa del nuovo anno non ha conosciuto pause: alle 18.30 la Santa Messa di ringraziamento per i doni ricevuti; subito dopo, giochi e allegria proposte dai genitori ai figli in una sarabanda di risate e sana comicità; quindi la cena, all'insegna

della sobrietà e del mangiar bene, con servizio ai tavoli autogestito. A mezzanotte sono scattati gli auguri di rito e l'allegria è diventata festa. Sullo sfondo campeggiava un'iniziativa di solidarietà concreta, pensata dalle famiglie assieme alla Caritas Tarvisina: **"Adozioni a vicinanza"** che consiste nel farsi vicini ai figli dei reclusi del carcere di Treviso, sostenendoli nelle spese correnti della scuola, dei buoni pasto, delle spese mediche e di alimentazione, e stando loro accanto con momenti di animazione e inserimento sociale. Basta poco per uscire dagli stereotipi della famiglia da spot televisivo o di quella frammentata dai ritmi del vivere quotidiano. Basta un pretesto come la notte dell'ultimo dell'anno per innescare una spirale virtuosa in cui le piccole cose siano vissute in una prospettiva plurale, solidale, condivisa che nasce quando la famiglia torna al centro del nostro essere persona.

*Afi Silea (Treviso)

NUOVO PRESIDENTE PER AFI FORLÌ - CESENA

Paolo Ghini, socio da lunga data, è il nuovo Presidente.

Conoscendo le sue capacità e competenze in modo particolare nelle Politiche Familiari, siamo certi che a Cesena e Forlì ripartiranno alla grande le iniziative per le Famiglie. Un grazie al Presidente uscente Giancarlo Guiducci per il suo prezioso aiuto. Un "in bocca al lupo" a Paolo, ci aspettiamo tanto da te.





Lignano Sabbiadoro: la vacanza che aspetti da un anno!

Anche quest'anno l'AFI organizza e propone la collaudata e richiestissima vacanza per famiglie presso il villaggio Adriatico (Getur) a Lignano Sabbiadoro (UD).

Si tratta di una vacanza dove avremo modo di rilassarci e mentre i nostri figli potranno contare su nuove amicizie, noi avremo l'opportunità di conoscere altre famiglie e condividere con loro i momenti della giornata, fare quattro chiacchiere e scambiarsi opinioni.

Una vacanza dove relax, amicizia, condivisione e gioco, coesistono in modo del tutto naturale.

Insomma una vacanza a misura di famiglia.

I periodi proposti sono:

1-8 Agosto (7 notti)

8-15 Agosto (7 notti)

15-21 Agosto (6 notti)

È comunque possibile prenotare anche per altri periodi, ma non si potrà contare sulla compagnia di altre famiglie AFI.

Le tariffe sono riferite a persona per notte.

Nella scelta della riga dei **"posti letto paganti"** non considerare i bambini sotto ai 3 anni.

Ad esempio se una famiglia è composta di due adulti, un bimbo di 7 anni e uno di 2 anni, considerare la riga con 3 posti letto paganti.

Per anni **"non compiuti"** s'intende che il bimbo non abbia ancora compiuto 3 - 6 o i 12 anni il giorno di arrivo al villaggio.

Il prezzo comprende vitto, alloggio e posto spiaggia (ombrellone + 2 sdraio).

E' possibile prenotare per una o due settimane (solo per periodi interi).

Non sono disponibili stanze singole.

Il villaggio dispone di parcheggi interni non custoditi (3,00 euro a notte da pagare in loco al momento di arrivo).

Saranno accettate tutte le richieste di adesione che ci pervengono entro il 10 maggio 2010. Poi sarà più difficile trovare posto e dopo il 30 giugno chiuderemo la proposta.

Per informazioni e prenotazioni contattare la fam. Roberto Girardi e Nadia

- e.mail a rete@afifamiglia.it

- tel. 0423.722549 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20:00 alle 21:00

ALTA STAGIONE 7 Agosto - 22 Agosto				
Posti letto (paganti)	Adulti	0-3 anni (non compiuti)	3-6 anni (non compiuti)	6-12 anni (non compiuti)
2	42,00	-	-	-
3	40,00	-	22,00	24,00
4	38,00	-	22,00	24,00
5	35,00	-	20,00	24,00
6 o più	31,00	-	18,00	23,00

MEDIA STAGIONE 13 Giugno - 7 Agosto 22 Agosto - 5 Settembre				
Posti letto (paganti)	Adulti	0-3 anni (non compiuti)	3-6 anni (non compiuti)	6-12 anni (non compiuti)
2	40,00	-	-	-
3	40,00	-	21,00	24,00
4	37,00	-	21,00	24,00
5	33,00	-	21,00	24,00
6 o più	31,00	-	18,00	23,00

Lignano

Perché le famiglie dell'Afi hanno scelto le vacanze al mare insieme?

Da oltre sei anni l'Afi organizza il soggiorno estivo per le famiglie presso il Villaggio Adriatico, gestito dalla Getur. E' importante per le famiglie vivere un periodo di riposo assieme ad altre famiglie; durante l'anno si è sempre di corsa, è difficile trovare il tempo per vivere la vita associativa, parlare con altre famiglie, tessere rapporti significativi, scambiarsi pareri e non ultimo, offrire ai figli occasioni per trovare nuovi amici.

Quali dettagli per il nostro soggiorno?

La camera normalmente è disponibile alle ore 16 del giorno dell'arrivo e occorre lasciarla libera entro le ore 9 del giorno della partenza. Per contenere i costi abbiamo concordato con la Getur che la pulizia della camera è a nostro carico, mentre sarà il personale del Villaggio che si occuperà dell'igienizzazione del bagno. La camera ha già le lenzuola (potrebbe essere a nostro carico infilarle nel letto), non ha gli asciugamani. Occorre portarli da casa o prenderli a pagamento. Le stanze non sono climatizzate, pertanto consigliamo di portarsi da casa un ventilatore.

E' possibile cucinare il cibo per i nostri bambini piccoli? E avere un frigorifero?

Nella sala pranzo è disponibile un cucinotto con le piastre elettriche. Su richiesta (non è però garantito), è possibile avere un frigorifero in comune con altre famiglie (si invitano le famiglie che hanno particolari necessità a farle presente al momento della prenotazione della vacanza).

Dove si mangia? Con quali orari? E se avessimo problemi particolari per il menù?

Per i nostri pasti (dalla colazione alla cena), useremo il Ristoget. Gli orari precisi ci saranno comunicati all'arrivo. Il nostro soggiorno inizia con la cena del primo giorno e termina con il pranzo del giorno della partenza. Chi vuole usufruire del pranzo il primo giorno, sa che non l'avrà l'ultimo (oppure l'ultimo lo paga a parte vedere il costo alla reception). Chi avrà particolari necessità legate al cibo, potrà segnalarle al responsabile della cucina che cercherà di soddisfarle, compatibilmente con il menù previsto per il giorno.

Quali strutture (comprese nella quota) sono a nostra disposizione?

Ogni famiglia avrà a disposizione un ombrellone e due sdraio, nella spiaggia privata del Villaggio, antistante la propria struttura di riferimento. A giorni alterni si potrà usufruire delle piscine scoperte o dell'Acquagìo (parco acquatico). Per chi vorrà c'è la possibilità di usufruire delle piscine coperte interne (il costo dell'anno scorso era di 2 € ad ingresso). Su prenotazione si potrà accedere ai campi da tennis, calcetto, pallavolo, pallacanestro.

Chi sono le famiglie che coordineranno?

Al momento dell'arrivo, ci sarà una famiglia che vi accoglierà e vi farà da riferimento per tutta la settimana. Le famiglie di riferimento hanno il compito di coordinare le attività che saranno proposte per conoscersi e fare gruppo e di fare da tramite tra voi e la Getur per l'organizzazione dei "pasti speciali". Saranno loro a ricevervi e a lasciarvi il loro recapito telefonico.

C'è l'animazione nel Villaggio?

Sì, sia durante il giorno che la sera. Fatevi dare il programma delle iniziative, appena arrivate.

E' possibile assistere alla S. Messa all'interno del Villaggio?

Sì. Tutti i giorni, presso la Chiesetta del 1300. Chiedere gli orari in reception.

Per tutto quello che non vi abbiamo detto, chiedete alle famiglie coordinatrici.

Non ci resta che augurarvi Buone vacanze!!!!!!

L'Afi in rete

Volete essere sempre informati su quello che succede in Associazione e dintorni?

Visitate periodicamente il sito www.afifamiglia.it tenendo d'occhio la sezione ULTIME NEWS.

Navigate in ARCHIVIO per trovare tutto quello che vi può servire e non mancate di entrare nella sezione ESPERIENZE dove ci sono alcune raccolte monotematiche degli eventi più significativi della nostra vita associativa.

Infine nei SITI WEB DELLE AFI LOCALI potete esplorare più in dettaglio attività ed iniziative legate ai territori in cui le nostre famiglie operano attivamente.

Volete che l'Associazione vi raggiunga direttamente, che siate soci o meno, attraverso la posta elettronica?

Iscrivetevi alla nostra Newsletter nazionale dalla pagina web www.afifamiglia.it/index.php?p=news_letter



Sara Bettin

Eccomi strepitosamente a voi SARA BETTIN, in una delle mie prime pose simpatiche a mezz'ora dalla nascita. Aggiungete anche me nella famiglia con papà Luca e mamma Ilaria, anche perchè come portafortuna per la nascita mio papà vestiva in sala parto la maglia dell'AFI. Ciao a tutti anche da papà e mamma. E dai nonni Sandra e Paolo Boetto da Monselice. *Auguri a Sara da tutta l'Afi.*

Palma

Palma è stata nelle nostre case tutto il mese di marzo 2009. Ve la ricordate nel nostro calendario assieme alla Figlia Lisanna,

nostro tesoriere nell'Afi? Ora Palma ci ha lasciati. Una preghiera ed un ricordo di noi tutti dell'Afi accompagni lei e la sua famiglia.

Ciao Palma grazie di essere stata con noi.





23 VACANZE

Valle d'Aosta 2010 Vacanze a misura di famiglia

Dopo tante incertezze sull'andamento dei lavori nella casa in Val D'Ayas, siamo finalmente in grado di confermare che anche quest'anno potremo rinnovare l'appuntamento con le **"Vacanze a misura di famiglia"** organizzate da un gruppo di amici dell'Afi nella splendida Val D'Ayas ai piedi del Monte Rosa (tredicesima edizione!).

Una esperienza di **fraternità, svago, relax e divertimento** arricchita da bellissime passeggiate in **montagna**, nei fondovalle pieni di **fiori**, sui sentieri popolati di **marmotte**, nei boschi abitati dai cerbiatti e sulle creste dove vivono **camosci e stambecchi**. Un ambiente unico dove è facile arrivare a vedere o calpestare un **ghiacciaio**, o dove sollevando lo sguardo, prima delle nuvole, si possono scorgere le **aquile**.

Non basta? Aggiungete castelli, artigianato, miniere. Non basta ancora ? Allora immaginate una grande casa in cui una ventina di famiglie, riunite per l'occasione, vivono in **amicizia e autogestione**, una settantina di persone di cui quasi metà bambini e ragazzi, qualche coppia affiatata in cucina che si impegna per attentare alla nostra linea, ed ecco fatto: ora avete davvero idea dell'esperienza che vi stiamo proponendo.

Fuor di metafora, le vacanze dell'Afi sono veramente a misura di famiglia perché tengono conto delle esigenze di tutti e sono vissute in un clima di comunità autentica. Inoltre sono **completamente autogestite** e questo, pur comportando qualche sacrificio per tutti (pulizie, cucina, organizzazione delle serate e delle gite, ...) permette di ridurre notevolmente i costi, grazie anche alla grande esperienza acquisita dal gruppo organizzatore.

Anche quest'anno saremo ospiti della struttura dei Fratelli della Sacra Famiglia a Challant (dall'autostrada Torino-Aosta, uscita Verres). La vacanza è aperta a tutti i soci Afi: se siete interessati affrettatevi a chiamare (i posti non sono molti).

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 1 MARZO AL 16 MAGGIO 2010

- Soluzione A: da sabato 7 a sabato 14 agosto
- Soluzione B: da sabato 14 a sabato 21 agosto
- Soluzione C: da sabato 7 a sabato 21 agosto

CONTRIBUTO SPESE:

per gli adulti 22,00 euro al giorno
ragazzi sotto i 18 anni 14,00 euro al giorno
dal 3° figlio..... 7,00 euro al giorno



Per informazioni ed iscrizioni:
Giorgio Sartori (345-4426423 ore serali - sartorigiorgio@tiscali.it);
Giorgio Zerbato (337-481384 - giorgio@zetaduesrl.it)
Oppure afiverona@afifamiglia.it



Afi
 associazione
 delle famiglie

Afi associazione
 delle famiglie
 Confederazione Italiana

L'Afi è una associazione di famiglie presente in tutta Italia che crede ai valori e ai principi della famiglia come nucleo fondamentale della società. L'Associazione è diretta al fine di promuovere nella nostra società la centralità della persona e la cultura della famiglia favorendone la partecipazione attiva nella vita sociale e politica. L'Afi è una associazione apertica e non ha fini di lucro. Si articola in Associazioni Locali di livello comunale o provinciale.

Le associazioni locali lavorano sul territorio in piena autonomia operativa ed economica nel rispetto dello Statuto nazionale.

L'Afi si adopera:

- per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario e insostituibile che è chiamata a svolgere nella società, per la promozione della persona e del bene comune;
- per favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale, con pieno diritto di cittadinanza;
- per l'attuazione di adeguate politiche familiari che riconoscano la centralità della famiglia nella società, ne favoriscano le funzioni e valorizzino l'azione relazionale, sociale e solidale delle famiglie da parte delle istituzioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- per la creazione e l'attivazione di reti di famiglie e di organismi aggregativi al fine di accrescere il capitale sociale relazionale;
- per il sostegno alle famiglie in difficoltà per ragioni di qualsiasi natura: economica, fiscale, giuridica, relazionale, per la presenza di soggetti deboli.

Dallo Statuto dell'Afi – Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana

L'Afi è una realtà costruita da famiglie, animata da famiglie, per le famiglie, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia al centro la persona.

Perché Afi. Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convivenza, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alla società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere "protagonista" della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che: valorizza e promuove la famiglia; non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede;

allora puoi entrare nella rete dell'Afi:

- come socio di una Afi locale
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale)
- come associazione affiliata



Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
 Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona
 Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
 Fax: 045 4850842 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
 e-mail: afi@afifamiglia.it - web: www.afifamiglia.it



L'Afi aderisce al Forum delle Associazioni Familiari Associazioni